

## **CONTRIBUTO DEL MCL PER L'ASSEMBLEA DIOCESANA DELLA DIOCESI DI CREMA**

Il Movimento Cristiano Lavoratori, alla luce dell'esperienza dei circoli e dei servizi alla persona ha avuto modo di incontrare e conoscere diverse realtà e ritiene fondamentale il legame tra la Chiesa e il territorio, un territorio che è caratterizzato da forme di vita concrete, con tradizioni culturali proprie.

Sulla scia di questa basilare e altrettanto fondamentale constatazione, il MCL propone la valorizzazione delle figure dei laici nelle future Unità pastorali già costituite o che andranno a costituirsi ; i laici , con le proprie ricchezze e peculiarità, si dovranno prodigare alla ricerca della comunione e all'interesse comunitario collettivo, con una tensione alla ricerca del Bene Comune.

Una prima proposta concreta potrebbe essere quella di affidare alla Consulta diocesana delle aggregazioni laicali il compito e l'onere di dare attenta e accurata lettura del territorio ponendo l'accento a tematiche quali il lavoro, la dignità dell'uomo, l'aiuto e il sostegno alla vita, l'aiuto ai poveri, il supporto alle famiglie soprattutto quelle che versano in condizioni di fragilità, l'attivazione di un percorso socio – politico, incentrando l'attenzione su problematiche attuali quali la crescente disoccupazione soprattutto quella giovanile, le persone rifugiate e gli extracomunitari.

Le Unità pastorali dovrebbero cercare sempre più la sinergia e la comunione attraverso la vita liturgica e momenti di preghiera o riflessione da vivere insieme : per esempio momenti da condividere potrebbero essere la giornata della pace che si festeggia il primo gennaio, la giornata del 08 marzo ( festa della donna ) , la festa dei lavoratori che cade il primo di maggio, la giornata della Salvaguardia del Creato.

Si propone ancora che in ogni Unità pastorale alcuni laici si prodighino per la conservazione e la tutela degli edifici sacri e preposti al culto, perché possano continuare ad essere un bene a servizio delle comunità, osservandone non solo la pulizia ma anche e soprattutto l'efficienza degli stessi.

Dal canto loro, i sacerdoti proseguano la loro opera pastorale di evangelizzazione diffondendo il messaggio del Vangelo perché i laici, sulla scorta della testimonianza e dell'insegnamento ricevuto, lo annuncino attraverso uno stile di vita adeguato e consono ai valori del Vangelo, per poter diventare veramente una chiesa in uscita.

In ogni unità pastorale si declini la parola solidarietà, attraverso le opere e gli eventi che sensibilizzino le comunità alla condivisione, riscoprendone il valore ancestrale e applicando ad ogni gesto solidale il senso cristiano proprio di questo termine.

Il parroco e i sacerdoti rimangono figure centrali e rilevanti nella vita della nostra comunità e nella vita delle singole parrocchie ( si pensi alla direzione spirituale, alla celebrazione del Messa, al sacramento della Confessione ecc. ecc. ecc. ... )

Esiste però una corresponsabilità laicale, che in alcune parrocchie è già attuata, e anche le Unità Pastorali dovrebbero, laddove non in essere, valorizzarne la ricchezza : si pensi, ad esempio, al catechismo, al consiglio pastorale parrocchiale , al consiglio per gli affari economici, agli animatori della liturgia, ai ministri straordinari della comunione, ai giovani educatori, alle persone di ogni età che con la loro disponibilità dedicano energie e tempo permettendo a strutture come gli oratori di rimanere aperti e continuare la propria opera aggregativa, pastorale e comunitaria, con le finalità che ciascuno di noi ben conosce, un luogo sicuro dove ancora è possibile confrontarsi e creare legami saldi.

Sarebbe bello infine e auspicabile che il sacerdote permettesse, saltuariamente, a dei laici di preparare con lui l'omelia per permettere un'analisi dei testi sacri e una lettura del Vangelo alternativa ( che potrebbe poi suggerire come tradurre il Vangelo in scelte di vita quotidiane e concrete).